

Il ministro Roberto Calderoli

«ABBIAMO SCALATO UN ALTRO GRADINO»

«Ora auspico che anche le forze politiche che hanno votato contro a Palazzo Madama ci ripensino e si esprimano favorevolmente»

ROMA - Il Federalismo municipale al Senato «è andato bene» e alla Camera «spero andrà benissimo». **Roberto Calderoli**, dopo il voto alle dieci risoluzioni che hanno sancito il parere positivo del Senato al decreto legislativo sul fisco comunale, guarda già alla prossima tappa a Montecitorio che concluderà l'iter chiesto dal presidente **Giorgio Napolitano** per sopperire al mancato parere della commissione bicamerale.

E così, in vista del prossimo dibattito alla Camera, l'auspicio del ministro per la semplificazione è che ci sia «un ripensamento» da parte di quelle forze politiche, a cominciare

dai finiani, che hanno votato contro il decreto anche ieri sebbene abbiano sempre sostenuto il federalismo. In sostanza, la strada del dialogo alla ricerca di una visione condivisa rimane, per il Carroccio, la via maestra da percorrere.

Ministro Calderoli, è una buona giornata per il federalismo?

«E' importantissima perché al di là del merito è stato un terreno sul quale c'è stato uno scontro tra maggioranza e opposizione nel quale l'opposizione ha cercato di mandare a casa il Governo. Non ci sono riusciti, e oggi (ieri per chi legge, ndr) c'è stata un'ampia maggioranza che ha sostenuto il Governo e

il federalismo e questo ha dimostrato che il federalismo, e in particolare quello municipale, è uno dei punti programmatici più importanti dell'azione di Governo. E in questo senso siamo molto soddisfatti di aver raggiunto questo ulteriore gradino di tutta la scala del federalismo».

Perché il fisco municipale è una tappa fondamentale?

«Era una richiesta che ci veniva da tutti i comuni, senza queste norme non avrebbero potuto chiudere nemmeno i loro bilanci. Noi diamo la garanzia di poterlo fare e di avviare quel cammino di responsabilità e virtù per cui a ricevere le maggiori risorse sa-

ranno quelli virtuosi e non quelli che fino ad oggi hanno sprecato risorse pubbliche».

Ora manca la tappa della Camera: secondo lei sono ormai superate le difficoltà per la maggioranza in quel ramo del Parlamento?

«Mi sembra che ormai la maggioranza si stia consolidando, e una volta che saranno messe da parte le questioni politiche auspico che poi nel merito anche quelli che hanno votato contro questa legge al Senato ci ripensino ed esprimano un voto a favore su una riforma alla quale non si può dire di no».

In Aula al Senato il gruppo dei finiani ha però espresso un vo-

to contrario, confermando l'orientamento già dato in commissione bicamerale: lei cosa ne pensa?

«E' un voto contrario che però arriva da un gruppo che oggi (ieri per chi legge) si è dimezzato nell'Aula del Senato. Mi sembra che loro abbiano tanti altri problemi a cui pensare. Ciò detto però voglio fare un appello anche a loro, e gli dico ripensateci. Finora ci hanno seguito sul cammino del federalismo, continuano a farlo se non altro per non tradire il mandato elettorale che hanno ricevuto. Sono stati eletti con i voti del Pdl, quindi da quegli elettori che volevano la realizzazione del federalismo».

Iva Garibaldi